

TRIBUNALE NUOVO / ORGANICO ANTICO



foto Beppe Bedolis

Un libro bianco della giustizia a Bergamo

di Ennio Bucci

Il 22 aprile 2008, il Ministro della giustizia Scotti del Governo Prodi e il capo del dipartimento dell'organizzazione giudiziaria Claudio Castelli hanno presentato ai capi di 35 uffici giudiziari il progetto di diffusione delle c.d. "best practices" negli uffici giudiziari italiani.

Il progetto ha la finalità di riorganizzare gli uffici giudiziari cercando di ottimizzare i processi interni di gestione, il contenimento dei costi ed il miglioramento dei rapporti con il cittadino attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie nella comunicazione interna ed esterna.

Il lancio dell'iniziativa è stato salutato positivamente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura italiana, il cui Presidente,

Michelina Grillo, ha ricordato che i temi delle prassi virtuose avevano formato oggetto della II Conferenza nazionale sulla Giustizia tenutasi a Roma nell'Ottobre 2007.

Il "Programma Giustizia" predisposto dell'OUA proponeva, in particolare, "patti territoriali, con il coinvolgimento di tutti gli interessati, e tra essi l'Avvocatura, per il raggiungimento di concreti obiettivi di miglioramento".

Il progetto "best practices" promosso dal Ministero della Giustizia sarà finanziato con fondi europei e sarà attuato attraverso protocolli d'intesa con le Regioni.

Purtroppo, il Tribunale di Bergamo, che in occasione dell'avvio sperimentale del c.d. "processo telematico" era stato inserito nelle sedi campione, questa volta non risulta prescelto tra i 35 uffici giudiziari che dovranno gestire l'esperimento best practises

L'esclusione non può certamente dipendere dalla recente ristrutturazione del Tribunale di Bergamo.

L'ammodernamento della struttura architettonica esterna ed

continua a pag. 4

Diritto e Rovescio

aderente A.STA.F.

Periodico dell'Associazione Provinciale Forense.

Registrato presso il Tribunale di Bergamo il 15/10/1983

al n. 30 R.S. Sede e Redazione presso Associazione

Provinciale Forense - Tribunale di Bergamo

Via Borfuro, 11 - tel. 035 245351 - fax 035 243497

Direttore responsabile: Barbara Bari

Direttore editorialista: Antonio Maria Galli

Comitato di Redazione: Pier Alberto Biressi; Paolo Corallo;
Paolo Monari; Aldo Rivoltella; Carlo Dolci.

Hanno collaborato a questo numero: Ermanno Baldassarre;

Ennio Bucci; Michele Carlone; Barbara Carsana;

Paolo Corallo; Simone Di Dio; Carlo Dolci; Chiara Iengo,

Simona Mazzocchi; Paolo Monari;

Questo numero è stato stampato in 2.300 copie.

È stato inviato:

- a tutti gli avvocati bergamaschi iscritti all'albo e ai praticanti Avvocati iscritti all'Associazione;
- a tutti i magistrati e ai giudici di pace degli uffici giudiziari di Bergamo e provincia;
- ai cancellieri ed agli ufficiali giudiziari;
- ai delegati O.U.A. ed ai delegati alla Cassa;
- a tutti i membri del C.N.F.;
- a tutte le testate A.STA.F.

Se qualcuno non riceve il nostro periodico e desidera riceverlo, o se l'indirizzo è sbagliato o ci vuole segnalare altri indirizzi, scriva una lettera con nome ed indirizzo preciso presso la nostra sede.

Se qualcuno non desidera riceverlo, lo comunichi all'Associazione.

Progetto Grafico: Fabio Toschi

Stampa EDICOM - Bergamo

**A. P. F.**

PRESIDENTE - Ennio Bucci

VICE PRESIDENTE - Gabriele Terzi

segretario - Massimiliano Mapelli

TESORIERE - Ernesto Tucci

consiglieri - Yvonne Messi, Nunzia Coppola Lodi,

Sergio Gandi, Gianluca Madonna, Massimo Tucci

REVISORI DEI CONTI - Simona Mazzocchi (pres.),

Nicola Offredi Geddo, Annalisa Bocci

probiviri - Pier Enzo Baruffi (pres.), Franco Uggetti, Carlo Dolci

DELEGATO ALLA CASSA FORENSE - Carlo Dolci

CONSIGLIERI NAZIONALI - Pier Enzo Baruffi,

Ennio Bucci, Antonio M. Galli, Simona Mazzocchi,

Paolo Monari, Nicola Offredi Geddo, Giorgio Rossi,

Emilio Tanfulla, Gabriele Terzi, Ernesto Tucci

DELEGATI OUA - Paolo Monari, Simona Mazzocchi

REVISORE CONTI A.N.F. - Guido Mazzoleni

PROBIVIRO A.N.F. - Alessandro Baldassarre

COMPONENTE DIRETTIVO A.STA.F - Ermanno Baldassarre

CONSIGLIERI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

Ermanno Baldassarre, Alfredo De Liguoro (segretario), Carlo Dolci,

Antonio M. Galli, Mara Mazzara, Roberto Mazzariol (tesoriere), Marco Musitelli

Sommario

Cover Story: Un libro bianco della giustizia a Bergamo

Editoriale p.3

Suite Bergamasque p. 5

Opinioni p.6

La riforma della previdenza forense p.7

Giovani p.8

Nuovo Tribunale p.9

Poesia p.10

Astarotte, un libro a puntate p.11

Sezione Lavoro p.12

Super Partes Penale p.14

Super Partes Civile p.15

Avvocup 2008 p.16

Idee a rovescio p.18

Attività A.P.F. p.19

Editoriale

di Barbara Bari

Tempo di restyling per Diritto & Rovescio che, dopo ben oltre 13 anni dal suo esordio nella sua - fino ad oggi - conosciuta veste grafica, si trasforma prendendo ispirazione dalle proprie origini.

Le nuove soluzioni grafiche, più moderne e accattivanti, infatti, richiamano gli spazi e i caratteri di quei primissimi numeri di Diritto e Rovescio che uscirono tra il 1981 ed 1986, sotto la direzione di Alessandro Baldassarre.

La continuità grafica è dimostrata anche dall'utilizzo dello stesso logo e degli stessi segni grafici che fino ad oggi hanno contraddistinto la rivista. Già, qualche numero fa, il Comitato di Redazione aveva azzardato qualche pagina a colori (in quadricromia, ndr), che con l'attuale versione più aggiornata ed attuale, ha trovato pieno riconoscimento.

Il remake della rivista non va certo a discapito dei contenuti,

che continuano a raccontare – alle volte in modo ironico – non solo ciò che avviene nel nostro Foro, ma anche le principali novità nazionali della professione forense.

Accanto alle consuete ed immancabili rubriche, come la “Suite Bergamasque” di Claude Debussy e “Idee a Rovescio” di Bracotone, ampio spazio è stato mantenuto anche per la giurisprudenza “bergamasca” penale e civile con Super Partes. Un ringraziamento particolare va ai Giudici sempre disponibili a fornire il materiale.

Accanto alla nuova Sezione Giovani di APF e allo stato dei traslochi del nuovo Tribunale, in questo numero, Diritto e Rovescio cerca di approfondire, con mero spirito di servizio, i problemi degli uffici giudiziari bergamaschi.

Infine, poichè anche gli hobbies fanno parte dell’“essere avvocato” abbiamo dedicato spazio allo sport e alla poesia, e per accompagnare le “pause forensi” nel corso della giornata, grazie alla disponibilità del collega Corrado Bacci di Firenze, pubblichiamo - a partire da questo numero - il suo libro (Astarotte) a puntate.

Insomma, buona lettura a tutti, confidando che la nuova versione grafica la renda ancora più piacevole. ■

direttore@dr.com



CLICK SOLUTIONS IT

Si. Io l'ho fatto.

Siti internet e gestione della comunicazione per gli studi legali.

T: +39 0364 435231
M: +39 331 229 76 58
E: info@clickitsolutions.it
W: www.clickitsolutions.it

interna dell'edificio ha lasciato del tutto inalterate le inveterate carenze strutturali dell'organico dei magistrati e del personale, nonché della dotazione delle attrezzature e dei mezzi finanziari necessari.

Basti pensare, quanto all'organico dei magistrati, che la situazione di notevole affanno di tutte le sezioni assume aspetti di grave difficoltà nella Sezione lavoro e nelle Sedi distaccate.

Quanto al personale, esso assicura attualmente orari di apertura delle Cancellerie per una media di tre ore giornaliere ma solo per alcuni giorni della settimana (per la 1° sezione solo il martedì e il mercoledì) e con esclusione generalizzata per il lunedì. A ciò si aggiungono le particolari difficoltà, si spera contingenti, di alcuni uffici che in questo periodo, dal 15 aprile al 10 maggio, ricevono solo gli atti in scadenza.

La situazione rischia di assumere profili di evitabile incertezza (i ricorsi possessori possono essere presentati o no nelle sezioni distaccate?) o, addirittura, di emergenza (ritardo di registrazione delle sentenze e della conseguente fase esecutiva).

Bergamo e la sua provincia, che sono tra le più avanzate sotto il profilo economico e produttivo e che per alcuni servizi pubblici (come nell'ambito sanitario, nella ricerca, trasporto aereo, ecc.) vantano strutture di eccellenza a livello europeo, per così dire da "Champion's League", nella virtuale classifica italiana dei Tribunali concernente le dotazioni di organico dei magistrati e del personale giudiziario continuano a permanere in "zona retrocessione".

E' questa, purtroppo, una situazione ben nota che è da tempo all'attenzione del Comitato paritetico avvocati-magistrati.

Il progetto delle "best practices", che riprende spunti della precedente riforma Castelli, dovrebbe essere condiviso e, auspicabilmente, incrementato dal nuovo Governo Berlusconi.

Tuttavia, in attesa che la sua attuazione possa portare qualche benefico effetto nel sistema giudiziario, le sedi giudiziarie non coinvolte – tra cui quella bergamasca –rischiano di veder peggiorata ulteriormente la propria situazione.

Sorge da qui la necessità di porre mano ad un progetto di verifica e di monitoraggio sulla situazione delle cancellerie e dei relativi flussi di lavoro, come anche proposto dalla dott.ssa Valeria de Risi nell'ultima riunione del Comitato paritetico.

L'analisi consentirebbe, infatti, di ottenere un quadro aggiornato dell'attuale situazione del Tribunale di Bergamo e di assumere, sulla base di priorità condivise, possibili misure di miglioramento nell'uso delle risorse umane e materiali.

L'Associazione Provinciale Forense, partendo proprio da siffatte considerazioni, intende farsi promotrice, d'intesa con tutti gli operatori della giustizia, della elaborazione di un "libro bianco" della giustizia a Bergamo: l'appello è rivolto, in particolare, alle altre Associazioni forensi operanti nel circondario (A.I.G.A. e U.C.P. in particolare), al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, alla locale Associazione Nazionale Magistrati, ai Dirigenti degli Uffici Giudiziari ed alle Rappresentanze sindacali del personale del Tribunale di Bergamo.

Il libro bianco fornirà dati obiettivi da far valere nella trattazione presso le competenti sedi politiche e istituzionali.

Bergamo e i cittadini del circondario meritano livelli, se non di eccellenza, almeno di dignitosa adeguatezza o sufficienza anche nel fondamentale servizio dell'amministrazione della giustizia. ■

Caro Diritto e Rovescio,

la tradizionale riservatezza della classe forense ha evitato che venissero organizzate pubbliche manifestazioni di giubilo.

Ma, l'occasione era davvero propizia ed addirittura epocale.

Finalmente gli avvocati sono riusciti a conseguire l'ambito traguardo della formazione obbligatoria continua che, come tutti sappiamo, ha rappresentato l'obiettivo di fondo per tutte le generazioni professionali che si sono succedute nel tempo fino ai giorni nostri.

Ora che la conquista è avvenuta, è giusto e nobile che ognuno di noi ne gioisca, pudicamente, nel profondo del cuore.

Da chi ha appena ottenuto l'iscrizione all'albo professionale a chi vanta un'iscrizione ultrasessantennale. Poco male se ai grandi soloni nazionali ed ai loro epigoni locali che si sono battuti per la conquista è sfuggito un dettaglio non proprio trascurabile.

Quello d'aver liquidato il patrimonio essenziale della professione: la libertà ed il senso di responsabilità di ciascun avvocato.

Un cordiale saluto alla Rivista e tanti auguri di buona formazione (obbligatoria e continua) a quanti riterranno d'assoggettarvisi.

Raffaele Berardesca.

8 Marzo 2008

SUITE BERGAMASQUE

Opus 42

Prelude

Il sistema giudiziario italiano: “La spiaggia di Pucket dopo lo tsunami”; i dirigenti di procure e tribunali: “Il vero ostacolo all’efficienza del servizio, anche se tutti mirano ai <fannulloni>”; giustizia civile: “si rischia meno ed è meno costoso uccidere la moglie che non separarsene facendole causa”. Un’analisi impietosa e, se è consentito a chi non le ha mai mandate a dire alla magistratura, anche un po’ ingenerosa, del sostituto procuratore di Milano, Francesco Greco. La crisi della giustizia è talmente grave che non può essere attribuita soltanto agli addetti, siano essi magistrati, funzionari o avvocati. La responsabilità, come sempre, è di chi dovrebbe (doveva) intervenire politicamente, per impedire la degenerazione del sistema, con le riforme necessarie, senza subire pressioni corporative, e con il controllo amministrativo rigoroso sull’attività giurisdizionale. Per quest’ultimo una grande responsabilità la ha il CSM, con i suoi vicepresidenti, ma soprattutto i suoi presidenti: i Presidenti della Repubblica che si sono succeduti nel tempo. Ricordiamo che l’unico presidente che si oppose all’invasione istituzionale del CSM fu Cossiga, con uno dei suoi interventi più clamorosi, che al tempo apparve ai limiti della correttezza costituzionale.

Menuet

E’ stato inaugurato il nuovo tribunale di Bergamo con una cerimonia in tono minore, voluta dall’amministrazione comunale per palesi ragioni elettorali. Infatti il complesso non è stato ancora completato e non vi si sono ancora trasferiti tutti gli uffici giudiziari previsti. Quello che colpisce in tutta l’operazione “nuovo tribunale” è l’abbandono del glorioso edificio piacentiniano di piazza Dante, identificato dalle due grandi statue intitolate alla “Lex” e allo “Ius”, nelle mani esclusive, e gelose, della Procura della Repubblica, che diventa la spettacolare depositaria della Legge e del Diritto a Bergamo. Non ci ha pensato nessuno? Perché nella nuova struttura non c’è nessun segno così icastico, che ne sottolinei la funzione?

Clair de lune

Il concorso per 380 posti in magistratura ha dato un esito significativo. Oltre 43 mila domande. Oltre 4000 ammessi agli scritti. Agli orali hanno potuto accedere soltanto 342 candidati, meno dei posti da coprire. Risultato finale, dopo gli orali, 322 nuovi magistrati: 58 di meno dei posti disponibili. Nella Repubblica si legge: “Verbi sbagliati, errori di grammatica e di ortografia. Un disastro per gli esaminatori che sono inorriditi di fronte a lacune da scuola dell’obbligo e incapacità di coniugare i verbi secondo regole elementari, e hanno respinto oltre il 90 per cento dei candidati aspiranti giudici”.

La nota mette in luce un’altra emergenza nazionale: il disastro della nostra scuola. Se non si porrà mano con determinazione e chiarezza d’intenti ai due disastrosi settori, scuola e giustizia, sarà impossibile risollevarlo il paese dalla crisi in cui è precipitato. Senza una scuola efficiente non si potrà avere una classe dirigente preparata e adatta alla ricerca, che può sostenere l’economia. Senza una giustizia funzionante, la sicurezza e la soluzione dei conflitti non potranno essere di supporto alla qualità della vita e all’ordinato sviluppo dell’economia.

Passepied

Il mio amico avvocato, che fornisce molti spunti per questa rubrica, mi passa la citazione da un racconto di John Mortimer “Rumpole e l’uomo di Dio”. Afferma l’avvocato Rumpole, protagonista del racconto: “Come la maggior parte dei normali avvocati non sono molto ferrato nel diritto, ma mi illudo di sapere controinterrogare uno sbirro sul contenuto del suo taccuino, o ricusare i giudici popolari di Uxbridge (sobborgo di Londra n.d.r.), o trovare fra i giurati una vecchietta che guardi con compassione un mascazone con due mogli e sei figli affamati.” Come è facile capire, all’avvocato Rumpole piace scherzare e sfornare paradossi a getto continuo. Ma l’affermazione, al di là delle particolarità procedurali del sistema giudiziario anglosassone, mette in evidenza una verità indiscutibile: la natura eminentemente pratica della professione legale. Per riconoscere un buon avvocato si deve guardare alla sua capacità di analizzare meticolosamente i fatti e alla sua approfondita conoscenza dell’animo umano. Il diritto viene dopo. Di conseguenza.

Claude Debussy

St. Germain-en-Lay 15 aprile 2008

Opinioni

ELEZIONI CONSIGLIO DELL'ORDINE 2008: CONSIDERAZIONI E RIFLESSIONI

di Paolo Monari

Complimenti e congratulazioni agli eletti per la consiliatura 2008/09 e buon lavoro.

Un sincero plauso a tutti gli iscritti all'albo che hanno sentito, con un'affluenza degna di nota, l'importanza di partecipare ad un significativo momento di scelta, il che conferma quanto le elezioni non siano più considerate una "seccatura" nell'ambito della vita professionale.

La vivacità del foro bergamasco si è dimostrata nella presenza di tre liste e di alcuni candidati indipendenti, dalla presentazione di programmi (APF) e da campagne elettorali magari artigianali, ma efficaci.

Eppure, da iscritto APF, al di là del risultato lusinghiero della lista, ho maturato riflessioni, che mi hanno portato alle considerazioni che vi rimetto.

Anzitutto, quest'anno, come invero nelle scorse votazioni, APF è stata al centro di critiche per la linea politica adottata (lista con 15 candidati) ed ancor più di accuse di voler egemonizzare, in caso di vittoria, il consiglio eletto.

Detto che un'associazione di avvocati è autonoma e libera nella determinazione delle scelte politiche e di intervento, tanto più se decise non già dall'organismo dirigente, bensì dall'assemblea degli associati, massima assise democratica di ogni formazione, rilevato che chi ha la maggioranza numerica in ogni consesso, ha il diritto-dovere di assumere la responsabilità conseguente nel ricoprire cariche ed incarichi, spiace constatare che, ancora una volta, qualcuno ha "demonizzato" l'avversario APF.

E ciò, nonostante tutti sappiano delle regole sul numero dei mandati consecutivi che APF, rigorosamente (ed orgogliosamente), adotta sia al suo interno che per i candidati al consiglio dell'ordine e la capacità di esprimere colleghi di invidiata esperienza, unanime riconoscimento per capacità, preparazione ed acume intellettuale.

A BERGAMO IL CONSIGLIO NAZIONALE DI ANF

Nei giorni 21 e 22 giugno Bergamo ospiterà il Consiglio Nazionale di ANF che tratterà, in particolare, la riforma dell'ordinamento professionale. I lavori si svolgeranno all'Hotel Jolly, via Paleocapa 1/G e saranno aperti alla partecipazione di tutti i colleghi interessati. L'incontro di sabato sarà introdotto da una relazione dell'avv. Pier Enzo Baruffi e proseguirà con la tavola rotonda sul tema: "Avvocati: più libertà o più regole? Quale riforma per la professione forense" presieduta dall'avv. A. Leonardi, Presidente di ANF, e che avrà come partecipanti: avv. Bruno Sazzini, Segretario Generale di ANF; avv. Rosa in rappresentanza dell'Unione triveneta degli Ordini; avv. Giuggioli in rappresentanza dell'Unione Regionale Lombarda degli Ordini; avv. Sergio Paparo, consigliere dell'Ordine di Firenze; un rappresentante di Top Legal. Considerato l'argomento si chiederà che l'evento sia accreditato come formativo. I lavori proseguiranno sabato pomeriggio e domenica mattina, con partecipazione riservata ai Consiglieri Nazionali di ANF.

La sede di Bergamo e Diritto e Rovescio danno il benvenuto a tutti i colleghi provenienti dalle altre sedi italiane di ANF ed augurano loro un piacevole soggiorno ed un proficuo lavoro.

Lo si è pubblicizzato, ripetuto e manifestato da anni e maggiormente in tale occasione (documento approvato assemblea APF 12/12/07 e programma elettorale, su D&R n. 58 - gennaio 2008).

La campagna elettorale dell'Associazione è stata improntata alla trasparenza del voto "per" e non "contro", in una logica politica elettorale chiara (si veda sul citato numero di D&R l'articolo del presidente Bucci) e limpida.

Ed allora, che si torni al passato, che gli iscritti di APF si sentano liberi di candidarsi, ma senza l'appoggio dell'Associazione, che finalmente cessino le critiche e le reprimende nei confronti di chi crede nello spirito di servizio e nell'impegno a favore dei colleghi, sacrificando davvero tempo ed affetti, senza nulla chiedere, neppure la riconferma.

Che non si prestino più le risorse umane per assicurare il più efficace svolgimento dei compiti istituzionali, che non ci si impegni più per stimolare e rendere competitiva l'elezione, presentando, così spronando tutti a tanto, candidati motivati, preparati, apprezzati e pronti al servizio.

Per chi fa politica forense, come il sottoscritto, ed aderisce a APF da decenni è un'amara considerazione ed un triste bilancio.

Che APF rimanga un'associazione di servizi per i colleghi, di vigilanza e controllo delle istituzioni, di baluardo e salvaguardia dei diritti del cittadino, di tutela degli iscritti all'albo, che la relativa appartenenza divenga un vanto, "un bollino blu" di cui fregiarsi e spendere perché prestigioso.

Come finirà, se così fosse? Le prossime elezioni per il consiglio diverranno scontate, senza sorprese o sussulti di novità, come per l'attuale legge elettorale nazionale per le camere, dove le segreterie dei partiti decidono i candidati e l'elettorato approva pedissequamente, senza poter influire sul gradimento. Sin d'ora vi dico che in una simile prospettiva non andrò a votare per il rinnovo 2010/2011. Una tale astensione non "fa primavera", dieci, cento, mille, tuttavia, molte riflessioni. ■

Cassa

LA RIFORMA DELLA PREVIDENZA FORENSE

di Carlo Dolci
 Delegato alla Cassa Forense

Il Comitato dei Delegati, nella seduta del 22 febbraio, ha deciso la via da seguire per la riforma, si spera definitiva, della previdenza forense. Le tre commissioni che avevano studiato le varie ipotesi, retributivo, retributivo con pensione modulare aggiunta e contributivo, hanno illustrato i rispettivi elaborati e dopo lunga e animata discussione il Comitato ha deciso di rimanere nel metodo di calcolo retributivo con notevoli modificazioni, che illustrerò in seguito.

Il sottoscritto, che fa parte della mini-commissione (sei delegati) sull'interpretazione delle norme, alla quale era stato affidato lo studio del metodo contributivo, al contrario di tutti gli altri colleghi della commissione ha votato a favore del mantenimento del metodo retributivo affiancato dal pilastro 1/bis di una quota di pensione modulare, calcolata col metodo contributivo. Pur avendo maturata la convinzione che il calcolo col metodo contributivo potrebbe conseguire più facilmente e, forse, più rapidamente un equilibrio finanziario duraturo, ho ritenuto che il suo innesto sull'attuale metodo di calcolo retributivo, che per il pro-rata temporis dovrebbe permanere ancora per più di trent'anni, presenterebbe almeno tre aspetti negativi: a) un'applicazione tecnicamente più complessa; b) la più difficile conciliazione col principio irrinunciabile della solidarietà; c) la più marcata difficoltà a far accettare i sacrifici indispensabili alla nostra categoria. La scelta comporterà innegabili oneri, ma garantirà un equilibrio economico-finanziario senza limiti di tempo, allo stato attuale delle previsioni attuariali.

Scelta la via da percorrere si è iniziato a discutere sui singoli punti della riforma. Li sintetizzerò al massimo. Anche perché essi sono stati enunciati, ma non ancora discussi dal Comitato, che potrebbe apportare notevoli variazioni alla bozza in discussione sia in termini di tempistica dell'introduzione di alcuni provvedimenti sia in termini di aggiustamenti tecnici, che potrebbero rivelarsi indispensabili per rendere la riforma più semplicemente attuabile e più accettabile.

Aumento progressivo dell'età pensionabile

E' uno dei provvedimenti indispensabili perché la riforma vada in porto. In 27 anni di vita della nuova Cassa l'età media degli italiani (ma degli avvocati di più) è aumentata di circa sette

anni. Si aggiunga che il massiccio accesso delle donne alla professione ha ulteriormente aggravato la situazione. Se nel 1980 la speranza di vita di un avvocato maschio (le donne erano pochissime) era di circa 72 anni, ora è di circa 79, ma per le donne, che ora sono numerosissime, 86. Mi pare che non ci possano essere dubbi che pagare la pensione per 14 o 21 anni comporti la necessità di trovare finanziamenti adeguati, costringendo gli avvocati a ritardare il momento della pensione. Nello schema iniziale l'introduzione graduale prevede uno scatto ogni due anni a partire dal 2009, ma già dalla prima discussione nella super-commissione per la riforma, che riunisce i 25 componenti delle tre commissioni iniziali, si è raggiunto un accordo di massima sull'introduzione più graduale a partire dal 2012, con cadenza quadriennale in una prima fase e biennale nella fase finale, sino al 2025, fatta salva la verifica della compatibilità con le previsioni attuariali. Occorre sottolineare che tutti i provvedimenti dovranno essere vagliati anche per le loro criticità dal punto di vista applicativo, perché lo schema teorico non sempre è compatibile con l'applicazione matematica.

Pensione di vecchiaia anticipata

Si è previsto che chi vuole andare in pensione prima dei settanta anni lo possa fare con una penalizzazione del 5% all'anno. Sinteticamente: si potrà andare in pensione a 65 anni con anzianità di iscrizione di trent'anni e con una pensione diminuita del 25%, sino ai settant'anni con una anzianità di iscrizione di 35 anni con pensione piena. In tal modo non si privilegerà chi vorrà andare in pensione prima e non si penalizzerà chi vorrà tardare il momento del suo pensionamento.

Riduzione pro-rata temporis dei coefficienti per il calcolo della pensione

La riforma prevede la riduzione dei coefficienti di rendimento per il calcolo della pensione dagli attuali quattro (1,75%, 1,50%, 1,30%, 1,15%) a due: il primo pari all'1,50% e il secondo all'1,20%. Anche per questo provvedimento il principio del pro-rata determinerà l'effetto pieno, con l'entrata in vigore delle pensioni interamente calcolate con i nuovi coefficienti, solo dopo trentacinque anni: dopo il 2045!

Pensione di anzianità

La proposta, che peraltro dovrà essere armonizzata con la nuova pensione di vecchiaia, ora prevede che si debba avere un'anzianità contributiva di quarant'anni, anziché trentacinque, come è attualmente e l'età anagrafica prevista dal sistema pubblico: attualmente 58 anni. Il trattamento economico dovrebbe tener conto degli anni riscattati, che però non dovrebbero valere ai fini del requisito dei quarant'anni.

Supplementi di pensione e integrazione al minimo

I supplementi di pensione, erogati in favore di titolari di trattamenti liquidati con "integrazione al trattamento minimo", non vengono erogati fino a concorrenza di tale importo.

L'integrazione della pensione al minimo viene concessa solo in caso di redditi complessivi del titolare e del coniuge non superiori a tre volte la pensione minima nell'anno di decorrenza. Tratterò dei contributi e della pensione modulare nel prossimo numero. ■

I PRIMI PASSI DELLA SEZIONE GIOVANI

di Chiara Iengo

A quanto pare, questa nuova sezione ha mosso i suoi primi passi.

Nello scorso numero di Diritto e Rovescio sono stati presentati i nostri obiettivi, tra cui quello di porre al centro delle nostre attività le esigenze dei giovani avvocati e praticanti. Orbene, proprio in questa direzione abbiamo iniziato a muoverci, inizialmente con quella incertezza e titubanza di chi muove i suoi primi passi, data la novità dell'iniziativa, ma con molto entusiasmo.

E così, il 30 gennaio è stato organizzato presso il locale UD Concept Store di Bergamo, "L'Aperitivo Toscano": un modo nuovo di incontrarsi in una location vicina ai nostri studi legali, con qualcosa di diverso rispetto ai normali aperitivi serali, grazie alla fattiva collaborazione dei gestori del bed&breakfast "Villa Otium" di Volterra, che ci hanno deliziato con specialità tipiche toscane, accompagnati dalla musica del nostro dj ed un'affluenza di circa 120 persone tra giovani avvocati e praticanti.

Il 19 marzo, invece, grazie alla sponsorizzazione da parte del consorzio "Branzi Formaggio Tipico di Branzi", si è tenuto presso il Caffè Hemingway di Bergamo un'interessante degustazione di formaggi tipici bergamaschi accompagnati da flut di Floc de Gascogne Blanc. La serata, iniziata con una lezione teorico/pratica sui formaggi, si è trasformata poi in un piacevole aperitivo con un'affluenza, anche qui, di oltre un centinaio di giovani professionisti.

La Sezione Giovani, è bene precisarlo, non è nata al solo fine di organizzare aperitivi e feste, ma riteniamo che tali occasioni non siano solo un modo per facilitare una migliore conoscenza di APF e della sua nuova sezione, ma permettano l'incontro tra noi giovani professionisti anche al di fuori dall'ambito del

Tribunale, con la convinzione che il rispetto e la correttezza reciproca tra i colleghi nelle aule di udienza possa, in un certo qualmodo, essere facilitata anche da legami nati al di fuori delle stesse, e che tali ritrovi possano facilitare un maggior confronto sulle tematiche che oggi pesano di più sull'avvocatura italiana, specialmente quella più giovane.

In parallelo con l'organizzazione di eventi più festaioli, la Sezione Giovani ha in progetto per il prossimo anno l'organizzazione di una serie di convegni formativi di particolare interesse, tra cui quelli sulla deontologia, sulle pari opportunità, su fiscalità e responsabilità professionale, sul ruolo dell'avvocato quale curatore fallimentare e quale professionista delegato all'esecuzione immobiliare, così come su amministrazione di sostegno, curatela e tutela.

Tali argomenti, ancora provvisori, sono stati scelti sia per l'interesse alla materia, sia perchè riteniamo l'approfondimento di alcuni di questi utile anche e soprattutto per i giovani professionisti.

A breve verrà, inoltre, attivato un nuovo "Sportello del Praticante", interamente gestito dalla Sezione Giovani, che fornirà ai praticanti iscritti consigli sugli aspetti tecnici e burocratici della pratica professionale. Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione al servizio verranno pubblicate sul sito www.apieffe.it.



Alcuni momenti dell'"Aperitivo Esotico" organizzato venerdì 23 maggio dalla Sezione Giovani APF.

Insomma, abbiamo mosso i nostri primi passi e lo stiamo facendo con entusiasmo, avendo a cuore gli interessi dei giovani e con il desiderio di vedervi sempre più numerosi alle nostre prossime iniziative. ■

Nuovo Tribunale

TAGLIO DEL NASTRO, MA IL TRASLOCO É ANCORA DA ULTIMARE

di Barbara Bari

È stato l'ex ministro della Giustizia, Luigi Scotti, successore di Mastella, a inaugurare il nuovo Tribunale di via Borfuro.

La manifestazione, cui hanno preso parte molti degli esponenti delle istituzioni e della giustizia bergamasca, si è svolta il 2 aprile ed è stata aperta dall'intervento del Sindaco e collega, Roberto Bruni, il quale ha definito il nuovo tribunale "la casa della giustizia bergamasca, frutto di una scelta di continuità tra due amministrazioni politicamente diverse."

Ed, in effetti, la continuità è stata rispettata anche nella scelta della collocazione della struttura.

Un edificio che benché ultimata sotto il profilo strutturale, è ancora in fase di sistemazione e di completamento all'interno. A distanza di un anno (v. Diritto & Rovescio n. 56), infatti, lo spostamento degli uffici e delle aule non è ancora stato completato.

Mentre i Giudici di Pace e la Sezione Penale si sono già insediati, ancora un'incognita rimane il trasferimento della Sezione del Lavoro e della Sezione Esecuzione e Fallimenti, ancora oggi posizionate al terzo ed al quarto piano dello stabile di via S. Alessandro.

Le previsioni davano febbraio del 2008, come data di ultimazione del trasferimento.

Ma, ad aprile 2008 restava da finire il restauro e la messa a norma dei locali al secondo piano destinati ad accogliere

proprio gli uffici della Sezione Lavoro e Fallimenti.

Il ritardo è stato lamentato sui quotidiani locali (v. L'Eco di Bergamo del 3 aprile 2008) del giudice dott.ssa Valeria De Risi, ma allo stato chi è incaricato di organizzare il calendario dei traslochi ipotizza solo "l'estate 2008".

Meno grave di quanto ipotizzato è, invece, la situazione del traffico nelle adiacenze della nuova struttura.

La scelta della posizione del palazzo, al centro della città poco servita da vie d'accesso, mal si sarebbe conciliata con la concentrazione degli uffici che avrebbe ingenerato problemi alla viabilità della zona.

Nonostante l'inevitabile moltiplicazione dell'utenza, il traffico benché aumentato non ha, per il momento, causato gravi disagi.

Rimane, invece, non ancora superato l'ostacolo dell'accesso carrabile, quasi all'angolo con via Piccinini.

La rampa è troppo ripida e stretta per i cellulari della polizia penitenziaria e dovrà essere rifatta. Ma sul punto ancora nulla si sa.

Altri problemi, sollevati sin dall'inizio dei traslochi, riguardavano le comunicazioni con la Procura. Nello stabile di Piazza Dante, infatti, è rimasta la Procura, mentre gli uffici dei GIP e GUP sono stati trasferiti in via Borfuro. E, dunque, in Piazza Dante è rimasta la Procura, il casellario giudiziario, la sala intercettazioni (prima in via Stoppani) e la Polizia Giudiziaria (prima in via Fornoni).

Come da previsioni, Piazza Dante è divenuta anche la sede dell'Ufficio Esecuzione penale esterna, una sorta di sezione distaccata dell'ufficio già esistente a Brescia che fa capo alla Magistratura di Sorveglianza e che allo stato è presente unicamente a Brescia.

Risolte, infine, le preoccupazioni sulla nuova sede dell'Unep, che dopo una breve collocazione al piano terreno dell'edificio di via Borfuro, che sarà la sede definitiva, per qualche mese rimarrà in via provvisoria al secondo piano. ■

GIUGNO, MESE DI TRASFERIMENTI PER LA SEZ. LAVORO, LE ESECUZIONI E I FALLIMENTI

Al via anche i trasferimenti della Sezione Lavoro, delle Esecuzioni Mobiliari ed Immobiliari e i Fallimenti. Secondo il calendario comunicato dal Consiglio dell'Ordine, le operazioni di trasloco degli Uffici Giudiziari da via Sant'Alessandro a via Borfuro avverranno nella settimana dal 9 al 14 giugno e determineranno la temporanea chiusura e la successiva nuova collocazione nelle relative cancellerie.

LAVORO

Nuova collocazione II piano lato via Garibaldi
9 e 10 giugno: chiusura

11-12-13-14: ricevimento dei soli atti in scadenza
ESECUZIONI MOBILIARI

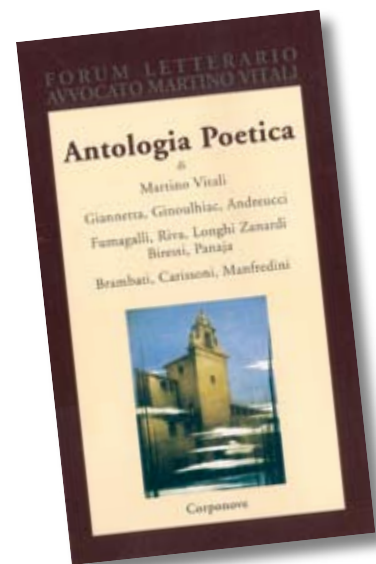
Nuova collocazione I piano lato via Garibaldi
10 e 11 giugno: chiusura

12-13-14: ricevimento dei soli atti urgenti
ESECUZIONI IMMOBILIARI

Nuova collocazione I piano lato via Garibaldi
11 e 12 giugno: chiusura

13 e 14: ricevimento dei soli atti urgenti
FALLIMENTARE

Nuova collocazione III piano lato stanze n. 355 e 356
12 e 13 giugno: chiusura



LA “LEGALE” POETICA

di Michele Carlone

Dagli articoli ed i commi dei Codici, alla metrica e alla rima. “Il Forum Letterario Avvocato Martino Vitali” è un’associazione che si è costituita con l’obiettivo di divulgare l’interesse per la poesia e che ha assunto l’attuale sua denominazione in onore dell’avvocato Martino Vitali, poeta di fama nazionale.

Ne sono membri permanenti gli avvocati M. Giannetta (Presidente), A. Fumagalli (Vice Presidente), E. Ginoulhiac, L. Andreucci, G. Zanoletti, A. Gnechi, N. Geddo Offredi (Segretario), M. Carlone (Segretario Agg.).

Il 2 febbraio, il Forum ha presentato, nella prestigiosa Sala Bernareggi del Collegio Vescovile Sant’Alessandro in Bergamo, il libro “Antologia Poetica” edito dalla Editrice Corponove Srl di Bergamo nel quale sono state pubblicate, oltre alle poesie degli avvocati Giannetta, Ginoulhiac, Andreucci, G.B. Fumagalli, U. Riva, C. Longhi Zanardi, P.A. Biressi, E. Panaja, quelle di altri autori quali A. Brambati, A. Carisconi e A. Manfredini.

Sulla copertina è riprodotto il quadro “Bergamo tra le nuvole” del pittore Maestro Mario Donizetti, all’interno il profilo biografico degli autori redatto dall’avv. Lucio Piombi, il quale ha anche presentato e diretto la manifestazione.

Dopo la lettura dei componimenti da parte e degli autori e del lettore ufficiale del Forum, Avvocato Giovanni Zanoletti, Roberto Giavarini ha eseguito al pianoforte anche una propria composizione.

Tra il pubblico, folto e qualificatissimo, erano presenti, tra gli altri, la sig.ra Vitali, figlia dell’avvocato Martino Vitali e i Magistrati Dr. Alfani e Dr. Pagliuca, nonché il Presidente del Ducato di Piazza Pontida.

Tutti i consiglieri del Direttivo del Forum ringraziano

vivamente gli Sponsor “Fondazione Banca Popolare di Bergamo” e “Associazione Provinciale Forense di Bergamo”, nonché Mons. Achille Sana, Rettore del Collegio, che hanno permesso con il loro mecenatismo di realizzare questa manifestazione e i colleghi, gli amici e tutti coloro che hanno presenziato all’incontro.

Chi desiderasse una copia dell’Antologia Poetica si può rivolgere all’avvocato Michele Carlone – Tel. 035/244547 (iz2fme@amsat.org) ■

Alternativa

*Se in maggior auge, uomini e donne,
l’arte tenessero del conversare,
non porterebbe la notte insonne
tanto le nascite a incrementare.*

Eugenio Ginoulhiac
Maggio 1980

Foglie d’autunno

*Foglie d’Orobia agonizzanti al suolo,
cadute a terra in così grande stuolo,*

*nella stagion che lentamente muore
senza più la seduzione di un fiore,*

*e s’intrista e di pioggia geme
ed ultima sol la speme resta,*

*mentre nessuna lieta e gaia festa
il nostro trist’animo rallegra*

*ed io, solitario, come cinciallegra
ascosa tra rovi, abeti, pini e faggi,*

*canto questi miei poveri versi
or delicati, ora più selvaggi.*

Luciano Andreucci

Astarotte

NOTIZIE SULL'AUTORE

Corrado Bacci, vive a Firenze dove è nato nel 1927.

Laureato nel 1959, ha svolto la professione di avvocato.

"Astarotte" è edito da "Editrice Letteraria Internazionale"

Collana "Scrittori Italiani Contemporanei".

Si ringrazia l'autore per la gentile e gradita concessione.

UN LIBRO A PUNTATE

Il giovane legale sedeva nel suo studio con lo sguardo fisso nel vuoto. Sul suo tavolo giacevano sparsi libri e documenti, ma il giovane legale non aveva voglia di lavorare. Pensava con rammarico ai suoi sogni di studente, quando immaginava gli interessanti casi che sarebbero stati sottoposti al suo intelligente esame. Nulla si era realizzato, di quei sogni: solo ingiunzioni, precetti, sfratti di vecchiette.

Ad un tratto qualcuno bussò alla porta. "E' permesso?" - Il giovane legale si riscosse e mormorò: "Avanti".

Aprenendosi, l'uscio rivelò un signore di mezza età, vestito in nero, cappello alla diplomatico, scarpe lucide, bastone col pomo d'avorio, un pò alla moda di cinquant'anni fa.

"Permette? Comm. Astarotte, diavolo di Seconda Categoria", disse il visitatore, porgendo la mano quantata.

Il giovane legale strinse meccanicamente la mano e spiccò un balzo all'indietro "Che diavolo !" esclamò scuotendo la mano. "Appunto" rispose Astarotte. "Mi perdoni se disavvedutamente Le ho porto la mano. Brucia ancora?". Il giovane legale farfugliò qualcosa e invitò il visitatore a sedersi.

"Cosa ha detto che è?"

"Diavolo di II categoria".

"Senta, se creda che io abbia del tempo da perdere...".

"Mi perdoni se l'interrompo, ma Lei di tempo da perdere ne ha. Lei non ha voglia di lavorare alle solite cose, oggi. Lei aspetta da anni un caso interessante: io gliel'ho portato...".

"Ma

"Mi lasci continuare, La prego, e, tanto per interessarLa, mi permetta di versarLe un piccolo acconto". E in ciò dire trasse da una borsetta un pacco di banconote di grosso taglio che poggiò con noncuranza sul tavolo. Il giovane legale, meccanicamente, prese il denaro e fece subito una faccia più attenta.

"Dunque, Le dicevo, si tratta di un caso interessante. Esamini questo documento". Dalla solita borsetta uscì un rotolo di pergamena da cui pendeva un grosso sigillo. Il legale svolse

il rotolo.

"Sembrirebbe scritto...".

"Col sangue? Esatto, Legga, legga pure con calma".

"Questa è la cosa più mostruosa...." iniziò il giovane legale.

"Le ho già detto che si tratta di una cosa seria. Non starò a citare a lei, uomo di legge ed anche di lettere, i numerosi casi di vendita dell'anima dietro compenso corrispettivo.

O forse credeva fossero tutte fandonie? Vede, si dà il caso che questo Sig. Bianchi di Gallarate, abbia venduto l'anima percependo il relativo prezzo e che oggi non voglia più consegnarla"

"ma una volta non eseguiate d'autorità il contratto?" (il legale prestava ormai cieca fiducia all'interlocutore)

"Una volta — sospirò il diavolo — ma i tempi, ahimè, sono mutati. Una ventata di legalità spira laggiù, disposizioni severissime sono intervenute cui non ci è dato derogare. Non che sia stato soppresso l'istituto della cessione dell'anima, vero cardine della legislazione infernale che riposa sulla tentazione del mortale, no: ma si pretende, inorridisca avvocato, si pretende di costringere l'obbligato coi normali mezzi apprestati dalla legge civile del dannato".

"E' inaudito!" mormorò il giovane legale.

"Sono lieto di trovare in lei tanta intelligente comprensione - seguì il diavolo - e mi conforto viepiù della brillante scelta operata. Vede, avevo pensato di affidare il caso ad un avvocato di grido - sia detto senz'offesa - ma ho pensato che un giovane dalla mente elastica e dalla fantasia non inaridita dagli anni e dall'esperienza meglio si sarebbe adeguato a questa - ehm strana realtà".

"Quindi io dovrei...".

"Citare il Bianchi nella opportuna sede per sentirlo condannare all'adempimento del contratto, ergo a consegnarci l'anima

"E se chiedessimo la risoluzione?". Azzardò il legale.

"Bravo!" rispose il diavolo. "e come farebbe il Bianchi a restituire gli anni di godimenti, di crapula, di dovizie che in puntuale esecuzione dei loro obblighi le potenze infernali gli hanno elargito?

E poi il principio, dove lo mette il principio? Lei mi capisce: se si crea il precedente che il candidato alla dannazione può sottrarsi restituendo un quid purchessia a fronte dei vantaggi goduti, il commercio delle anime, il principio della tentazione del mortale, l'intera economia della Giustizia Divina che premia il buono ma purchè abbia vinto la tentazione, tutto questo crollerebbe".

"Capisco" - esclamò il legale - "capisco".

"Tanto più che, se ben ricordo le leggi di codesto paese, si può sì chiedere la risoluzione dopo aver chiesto l'adempimento, ma non viceversa".

"Vedo che lei è pratico...".

"Modestamente.

"Avvocato non le voglio rubare altro tempo. - Questo è il mandato - faccia subito la citazione. Tornerò da Lei fra un pò per sapere gli sviluppi".

"Ma non sarebbe il caso di scrivergli una raccomandata...?"

"Lei non conosce il Bianchi!". Sogghignò Astarotte. "Provi, provi pure".

continua... ■

SEZIONE LAVORO

I giudizi aumentano, i Giudici rimangono gli stessi.

di Ermanno Baldassarre

Dopo lo speciale sulla Sezione lavoro comparso su D&R nel giugno 2004, si deve tornare sul tema stante l'aggravamento dei problemi allora delineati.

Partiamo dalla pianta organica dei giudici.

La recente storia della sezione, dal 2000 in poi, è stata travagliata. Infatti se dal 1997 al 2000 il numero dei magistrati è stato di quattro (Bondi, Azzollini, Finazzi e Pipponzi), successivamente vi sono state scoperture e conseguenti accorpamenti di ruoli dovuti al definitivo trasferimento del Dott. Bondi nel 2000, della Dott.ssa Pipponzi nel novembre 2002 (Tribunale di Monza), della Dott.ssa Azzollini nel gennaio del 2004 (Tribunale di Sondrio) con contestuale applicazione della Dott.ssa Antonella Troisi, che prima ha preso in carico il ruolo delle cause Pipponzi e successivamente il ruolo delle cause Azzollini. Per giunta, fino al 2004, vi erano gli appelli vecchio rito (competenza Tribunale) da smaltire, compito che i giudici della sezione hanno portato a termine con grande dedizione e impegno.

La situazione ha incominciato a stabilizzarsi nel 2003 con l'arrivo della Dott.ssa Bertoncini (sostituzione Pipponzi), tutt'ora in forza, con la definitiva assegnazione alla Sezione della Dott.ssa Troisi, che aveva manifestato particolare interesse per la materia lavoristica e, appunto, dal 2005, della Dott.ssa de Risi, che ha assunto il ruolo di coordinatrice, prima ricoperto dalla Dott.ssa Azzollini. Nel frattempo, però, la Sezione ha dovuto fare a meno per più di un anno dell'apporto

di un giudice di notevole esperienza come Giuseppina Finazzi (in forza da circa dieci anni) che prima è stata vittima di un infortunio e poi si è assentata per maternità.

La ricostruzione che precede, forse un po' pedante, era necessaria per fare comprendere le difficoltà di gestione dei ruoli di ciascun magistrato, che è arrivato anche a mille cause, tenendo conto che, certamente nel settembre 2004 - ma è possibile anche nel prosieguo - il numero delle cause di lavoro iniziate nel corso dell'anno davanti al Tribunale di Bergamo sono state superiori rispetto a quelle del Tribunale di Brescia, che è sezione autonoma in quanto ha in organico cinque magistrati, con un presidente di sezione.

Cinque giudici consentirebbero un ruolo per ciascuno di tre/quattrocento cause con assoluto giovamento sui tempi del processi.

Non si deve dimenticare, infatti, che è interesse di tutte le parti avere un processo rapido, sia per il lavoratore, trattandosi di crediti sostanzialmente alimentari, che per il datore di lavoro il quale dalla lunghezza dei processi, contrariamente a quanto si crede, trae generalmente solo conseguenze negative, come nel caso, per esempio, di licenziamento illegittimo con applicazione dell'art. 18 dello statuto dei lavoratori, situazione nella quale, invece di 20 mensilità è costretto a pagarne anche 40 o 50 (tutti i mesi intercorsi dal licenziamento alla pronuncia della sentenza). Immaginatoci gli effetti su una realtà produttiva di poco più di 20 dipendenti.



foto Beppe Bedolli

Viviamo quindi l'assurda situazione, per restare nel distretto, di avere più cause pendenti ma meno magistrati, magistrati che, per giunta, tengono dalle tre alle quattro udienze per settimana e sono, senza timore di alcuna smentita sul punto, produttivi! E' molto probabile che, se e quando verrà disposta l'istituzione del quinto giudice - per la quale comunque si dovrebbe provvedere subito - ci sarà bisogno già del sesto.

Non vi è dubbio che nel Tribunale di Bergamo non sia solo la Sezione Lavoro a boccheggiare perché anche le sezioni civili cercano di arrangiarsi con una coperta che, dovunque la si tiri, è sempre corta. L'origine della disfunzione è chiara ed è sempre la stessa: nonostante il numero dei procedimenti aumenti i giudici sono pochi e non si possono indire concorsi perché non vi sono denari. Si ricorre alla magistratura onoraria

(non in materia di lavoro), che certamente è utile, ma in un paese civile il potere giudiziario dovrebbe essere amministrato da giudici di ruolo. Si aggiunga che, a fronte di pochissimi magistrati illuminati come il Dott. Barbuto, presidente del Tribunale di Torino, artefici di "ristrutturazioni" e paladini di prassi virtuose tali da azzerare le pendenze in pochi anni, vi sono moltissimi Tribunali che sono retti nel più triste immobilismo.

E poi ci sono le sezioni distaccate di Clusone, Grumello e Treviglio, quest'ultima pure con gravi carenze sia di servizi di cancelleria che di magistrati.

Tra le tante altre urgenze però non si riesce mai a mettere mano alla riforma delle circoscrizioni e si deve sopportare la presenza di miriadi di sperdute sedi di Tribunale, soprattutto in Piemonte e in Sicilia, che servono poche decine di persone e sottraggono forze e finanze.

Torniamo alla Sezione lavoro che, in questo momento, oltre all'organico dei magistrati, sta soffrendo anche la carenza di personale amministrativo. Alla Cancelleria della Sezione sono stati sempre assegnate cinque unità, compreso il Cancelliere, nella fattispecie Walter Domenighini, che, con grande disponibilità, non lesina energie nello svolgimento della sua attività. Attualmente, per i più svariati motivi, gli amministrativi sono tre e l'ultimo appena arrivato abbisogna necessa-

riamente di istruzione. Il quadro fa rabbrivire per il motivo che la Cancelleria Lavoro assomma in un ufficio tutti i servizi che normalmente, nel civile, sono distribuiti in più uffici: la ricezione dei ricorsi, l'iscrizione a ruolo, la ricezione delle memorie difensive, il rilascio di copie autentiche e formule esecutive, la pubblicazione dei provvedimenti ... E qui ci si deve fermare per motivi di spazio, non senza dire che a) è assolutamente necessaria l'assistenza - da sempre garantita e fiore all'occhiello della Sezione - al momento solo parzialmente consentita, degli operatori amministrativi in udienza per la verbalizzazione (il rito è orale e la trattazione è molto più simile a quella penale che a quella civile): il giudice non può dire messa, portare la croce e cantare, b) tra i circa venti/trenta avvocati che normalmente frequentano la Sezione vi è tra di loro e con i magistrati un ottimo rapporto, tanto che, molto probabilmente a breve, sulla base dell'esperienza milanese dell'AGI (Associazione Giuslavoristi Italiani), verranno messi a punto protocolli d'udienza tesi ad agevolare la velocizzazione del lavoro di cancelleria, c) è inutile l'operato del Comitato Paritetico tra Avvocati, Magistrati e Cancellieri istituito sin dal 1988 dall'Ordine degli Avvocati per discutere e risolvere i problemi della giustizia locale se dopo aver individuato le cause e messo a fuoco i correttivi gli stessi non si riescono ad applicare. ■

A COLPI DI DIRITTO E ROVESCIO

Inizierà l' 11 giugno e si concluderà il 27 giugno il torneo di tennis Avvocati e Magistrati 2008.

Il torneo è aperto a tutti gli avvocati e praticanti avvocati iscritti all'Ordine e ai magistrati del Tribunale di Bergamo e si svolgerà presso il TC Città dei Mille di Bergamo, via Martinella 3.

Verranno disputati i singolari maschile e femminile (quest'ultimo subordinato al raggiungimento di almeno 8 iscritte) e il doppio maschile e si giocherà tutti i giorni eccetto sabato e domenica dalle 18,00 alle 22,00 (salvo diverse esigenze che l'organizzazione si riserva di comunicare). Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13 del 9 giugno a mezzo fax o posta elettronica presso lo studio dell'avv. Attilio Baruffi (fax 035/236574; a.baruffi@infinito.it) o dell'avv. Sergio Ferraro (fax 035/4179477; serferweb@hotmail.com) e dovranno contenere oltre al nome e cognome del giocatore, i recapiti di telefono (anche cellulare), di fax e di posta elettronica, nonché la dichiarazione di essere in possesso di certificato di idoneità fisica alla pratica sportiva non agonistica in corso di validità. Il costo dell'iscrizione è di euro 25,00 per il singolare e euro 40,00 la coppia per il doppio. Il 28 giugno si terrà la cena conclusiva del torneo presso il ristorante del TC Città dei Mille con le relative premiazioni a cui potranno partecipare, ovviamente, anche i non iscritti.

Nelle foto: momenti dell'inaugurazione del Nuovo Tribunale



Super Partes Penale

di Paolo Corallo

LIQUIDAZIONE DELL'ONORARIO E DELLE SPESE SPETTANTI AL DIFENSORE D'UFFICIO. SOSTANZIALE EQUIPARAZIONE, QUOAD EFFECTUM, TRA LA IRREPERIBILITA' FORMALMENTE DICHIARATA EX ART. 159 C.P.P. E QUELLA PRESUNTA EX LEGE AI SENSI DELL'ART. 161, COMMA 4°, C.P.P.

“La ratio sottesa al combinato disposto degli articoli 116 e 117 del D.P.R. 30.05.2002 n. 115 è evidente: il difensore è tenuto ad esperire le procedure per il recupero dell'onorario e delle spese, poichè queste non possono essere poste a carico dell'erario solo per l'assunzione officiosa dell'incarico professionale. Ma se tali procedure non sono possibili perchè il debitore non è rintracciabile, è, appunto, “irreperibile”, non può esigersi che il difensore esperisca alcuna attività in tal senso, questa essendo del tutto vanificata da tale condizione del debitore medesimo, e le spese, in tal caso, vanno poste a carico dell'erario, che “ha diritto di ripetere le somme anticipate da chi si è reso successivamente reperibile”. L'art. 117 D.P.R. 30.05.2002 n. 115 non specifica, però, la significazione del termine “irreperibile”; in particolare non si richiamano espressamente gli artt. 159 e 160 c.p.p., sicchè, in sostanza, non si chiarisce se “irreperibile” è solo il soggetto che tale sia stato dichiarato nel corso del proce-

dimento penale con apposito decreto del giudice, ovvero anche la persona che, pur rintracciata nel procedimento penale, venga successivamente a trovarsi in una situazione di sostanziale irrintracciabilità. Nella specie, non si tratta, quindi, di apprezzare la diversità tra gli istituti di cui agli artt. 159 e 161, comma 4°, c.p.p. ma, invece, di accertare se il debitore fosse sostanzialmente irrintracciabile, anche in mancanza di un formale decreto ex art. 160 c.p.p., sicchè non era esigibile da parte del difensore istante alcuna previa procedura intesa al recupero del credito professionale, tenuto conto anche della sostanziale equiparazione quoad effectum tra la irreperibilità formalmente dichiarata ex art. 159 c.p.p. e quella presunta ex lege ai sensi dell'art. 161, comma 4°, c.p.p. (Cass. sez. I, n. 32284/2003).”

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE. IV ^ SEZIONE PENALE. SENTENZA DEL 17.10.2007. CONSIGLIERE ESTENSORE, DOTT. FRANCESCO MARZANO.

FURTO IN ABITAZIONE. NOZIONE DI LUOGO DESTINATO IN TUTTO O IN PARTE A PRIVATA DIMORA. CONSUMAZIONE E TENTATIVO.

“L'ipotesi di reato delineata dall'art. 624 bis c.p. (introdotto dall'art. 2, comma secondo, della legge n. 128 del 2001), in tema di furto in abitazione, esplicitamente amplia, attraverso la definizione del luogo come “destinato in tutto o in parte a privata dimora”, la portata della previsione, così da comprendere in essa tutti quei luoghi nei quali le persone si trattengono per compiere, anche in modo transitorio e contingente, atti della loro vita privata.

Ne discende che in tale nozione vanno ricompresi i locali di una libera associazione sindacale, poichè nel concetto di “privata dimora” rientra ogni luogo che serva all'esplicazione di attività culturali, professionali, politiche o, come nel caso di specie, semplicemente di patronato (cfr. Cass. sez. IV, 26.02.2003, n. 18810 e 17.09.2003, n. 43761).

Ai fini della distinzione tra il reato di furto consumato e quello tentato, non hanno rilevanza nè il criterio spaziale, attinente allo spostamento del bene in luogo diverso da quello della sua apprensione, nè il criterio temporale, attinente alla durata ed alla stabilità della nuova detenzione. Il reato di furto può dirsi consumato con lo spossessamento del soggetto passivo, allorchè sia stato eliminato il potere di sorveglianza e di custodia (diretta o indiretta, attraverso preposti) del legittimo detentore sulla res ovvero, per le modalità artificiose e subdole della condotta, l'esercizio di detto potere sia stato reso apprezzabilmente più difficoltoso (cfr., tra le molte, Cass. sez. IV, 15.03.1995, Ominelli).”

TRIBUNALE ORDINARIO DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. RITO MONOCRATICO. SENTENZA DEL 25.01.2008. GIUDICE, DOTT. VITTORIO MASIA.

Super Partes Civile

di Barbara Carsana

AZIONE DI MANUTENZIONE, PROVA DEL TERMINE DI DECADENZA ANNUALE.

“La Cassazione, con orientamento costante, ha affermato che il termine annuale per l’esercizio dell’azione di manutenzione, stabilito dall’art. 1170 cod. civ. a pena di decadenza, decorre dalla turbativa possessoria, e non già dalla conoscenza o apprendimento che il possessore ne abbia avuto. L’onere di dimostrare il mancato decorso di tale termine, qualora venga sollevata eccezione sul punto, incombe su chi agisce a fini di tutela possessoria (v. ex plurimis Cass., Sez. 2, Sentenza n.1146 del 27/01/2003; Cass. n. 855/99, n. 2604/96, n. 1036/95, n. 5162/94 e n. 10968/94).

E’ consolidato l’orientamento giurisprudenziale secondo cui nel caso di pluralità di atti di turbativa del possesso succedutisi nel tempo, il termine annuale per la proponibilità dell’azione di manutenzione decorre dal primo, quando i successivi siano strettamente collegati o connessi, si da configurare mera progressione della stessa azione esecutiva, mentre decorre da ciascuno di detti atti successivi, quando esso presenti connotati autonomi, e quindi costituisca di per sé molestia, ovvero quando solo con il suo insorgere sia ravvisabile per la prima volta una situazione di molestia, sotto il profilo della ripetizione degli atti precedenti (Cass. civ., sez. II 25-06-1985, n. 3838).”

TRIBUNALE DI BERGAMO – SEZIONE DISTACCATA DI GRUMELLO DEL MONTE, ORDINANZA DEL 26 GENNAIO 2007, GIUDICE DOTT.SSA NADIA GARRAPA

ART. 2059 C.C.: STRANIERO, DOMANDA DI RISARCIMENTO DANNO BIOLOGICO IURE SUCCESSIONIS NON VINCOLATA ALLA CONDIZIONE DI RECIPROCIÀ, BENSÌ IURE PROPRIO IN QUANTO DIRITTO INVIOLABILE INDIPENDENTE DALLA CITTADINANZA.

“Si ritiene preferibile la soluzione per cui, una volta accertata l’esistenza di un diritto inviolabile, esso vada riconosciuto allo straniero a prescindere dalla condizione di reciprocità – inerente in particolare l’istituto dell’assicurazione obbligatoria –. Invero, se la Costituzione riconosce a chiunque (così T. Catania, 13.6.05, Foro it., 2005, I, 2573), anziché al solo cittadino, alcuni diritti, siccome inviolabili, siccome propri dell’uomo in quanto tale e a prescindere da qualificazioni successive (l’essere cittadino o meno), il dato fondamentale ai fini dell’inapplicabilità dell’art.16 consta nella lesione di quel dato diritto inviolabile.”

TRIBUNALE DI BERGAMO, SENTENZA DEL 11.03.2008, GIUDICE DOTT. ALESSANDRO GNANI

LITE TEMERARIA EX ART. 96 C.PC. E TESI GIURIDICHE RIVELATESI INFONDATE.

“Si deve, infatti, escludere, di regola, che la semplice proposizione di tesi giuridiche, poi riconosciute errate o infondate in sede giudiziale, possa di per sé costituire fonte di responsabilità ex art. 96 c.p.c., perché una simile impostazione verrebbe a porsi in contrasto con il diritto di agire in giudizio costituzionalmente garantito dall’art. 24, 1° comma Cost. (cfr. Cass., Sez. I civile, 22 agosto 1997, n. 7857).

Il carattere temerario della lite va, invece, ravvisato nell’ipotesi in cui una parte abbia agito o resistito in giudizio con colpa grave, dovendosi riconoscere siffatti stati psicologici quando la parte abbia agito o resistito nella coscienza dell’infondatezza della domanda o delle tesi difensive sostenute ovvero nel difetto dell’ordinaria diligenza nell’acquisizione di detta consapevolezza (cfr. C.d.S., Sez. V, 25 febbraio 2003, n. 1026).”

TRIBUNALE DI BERGAMO – SEZIONE DISTACCATA DI GRUMELLO DEL MONTE, ORDINANZA DEL 4 OTTOBRE 2007, GIUDICE DOTT.SSA NADIA GARRAPA

Avvocup 2008

“AVVOCUP 2008”: A.C. BERGAMO LEX RIPARTE DA PORDENONE CON IL NUOVO CT GUIDO CAVAGNA

di Simone Di Dio

Riprendono gli impegni sportivi di A.C. BERGAMO LEX che anche quest'anno ha goduto del supporto dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo e dell'Associazione Provinciale Forense che ringraziamo.

Il triumvirato dirigenziale, costituito dagli infaticabili colleghi Roberto Mazzariol, Attilio Baruffi ed Alberto Fachinetti, ha condotto A.C. BERGAMO LEX attraverso i lunghi mesi di inattività, coinvolgendo nuovi atleti ed occupandosi della dovuta preparazione pre-campionato.

Novità rispetto alla precedente stagione è la nomina a commissario tecnico del collega Guido Cavagna, uomo di indiscusse conoscenze calcistiche, da subito messe a servizio della squadra, perseguendo un progetto tecnico di organizzazione del gioco e razionalizzazione delle risorse fisiche.

A.C. BERGAMO LEX partecipa nuovamente al Torneo calcistico “AVVOCUP 2008”, organizzato da MSP Veneto (Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI) con lo scopo di promuovere i rapporti interpersonali e professionali tra avvocati appartenenti a Fori limitrofi.

Memori delle esperienze passate, si è intrapresa la preparazione atletica con largo anticipo, partecipando a gare amichevoli ed allenamenti che hanno accompagnato la squadra sino all'ufficiale inizio del torneo.

Ore 10,30 di sabato 01 marzo 2008, presso il piazzale “La Malpensata” in Bergamo, il C.T. convoca la squadra per la gara d'esordio da disputare contro A.C. AVVOCATI PORDENONE.

Le attese sono molte e la voglia di riprendere a gareggiare per la vittoria anima i nostri atleti nella convinzione di aver potuto meglio adeguare la prestanza fisica all'impegno che li attende.

Qualche commento rivolto agli avversari dal curriculum sportivo di tutto rispetto (terzi classificati nella scorsa edizione del torneo) e saliamo immediatamente in macchina, percorrendo trecento chilometri sino a Pordenone.

Giunti al campo sportivo, si predispone la distinta di gara ed indossiamo le divise: come sempre maglietta gialla e calzoncino rosso, colori della nostra Città dei Mille, simbolo del nostro impegno e sacrificio.

Negli spogliatoi Mister Cavagna riassume alla squadra le scelte tecniche, comunica la formazione, ed assegna le rispettive consegne.

Consueto riscaldamento pre-partita dividendo il terreno di gioco con gli avversari, veri e propri torelli friulani, che a guardarli lasciano intendere immediatamente il proprio elemento caratteristico: la potenza fisica.

Mister Cavagna e squadra, per nulla intimoriti, scaldano i quadricipiti, sino al richiamo dell'arbitro per l'appello.

Entriamo in campo, scambio di cortesi saluti e comincia il gioco duro.

Da subito prendiamo possesso del gioco, si guadagnano metri con scontri fisici e qualche buona triangolazione, la difesa gestisce alla grande il bravo attaccante friulano, un giovine spilungone le cui caviglie saggiano immediatamente la prontezza di Colombo e dell'intero nostro reparto difensivo.

Continue folate verso la porta avversaria ed organizzazione in campo della squadra creano l'occasione: passaggio filtrante tra le maglie dell'A.C. AVVOCATI PORDENONE, pallone tra i piedi

Calendario

sabato 08.03.2008, ore 15.00
A.C. BERGAMO LEX vs. JUSPORT PADOVA

venerdì 14.03.2008 ore 21.00
A.C. BERGAMO LEX vs. FOROVIRGILIANO

sabato 29.03.2008 ore 15.00
A.C. BERGAMO LEX vs. JUS SPORT BASSANO

sabato 05.04.2008 ore 16.00
RAVENNA LEX vs. A.C. BERGAMO LEX

sabato 19.04.2008 ore 16.00
A.C. BERGAMO LEX vs. JURIS MARCA TREVISO

sabato 10.05.2008 ore 16.00
AC FORENSE TRIESTE vs. A.C. BERGAMO LEX

sabato 17.05.2008 ore 16.00
JUS VICENZA vs. A.C. BERGAMO LEX

del bomber Scudeller che non si fa pregare, scatto bruciante, il difensore friulano che rimane a guardare le allodole e diagonale secco alle spalle del portiere avversario.

Si riprende il gioco dal vantaggio bergamasco e dal nervosismo degli ospiti.

Eccesso di agonismo del collega Di Dio, minimo contatto al limite della nostra aria di rigore e l'attaccante friulano dimostra indubbie doti da tuffatore, esibendosi in un carpiato olimpionico e trovando la compiacente scelta disciplinare del diretto di gara.

Si permetta l'osservazione critica ad un rigore oltre modo punitivo nei confronti della nostra compagine che, da quel momento, ha visto continue e brucianti scelte arbitrali quanto meno contestabili.

07-06-2008: La partita del cuore

A.C. Bergamo Lex scende in campo contro il famoso team di Gigi Maifredi e la Rappresentativa Nazionale Tennisti a favore dell'Unità di Psicologia degli OO.RR. di Bergamo. Il ricavato dei fondi che risulterà dalle adesioni all'evento e dalle donazioni sarà destinato allo sviluppo di progetti di intervento e di ricerca volti alla promozione del benessere delle famiglie alle prese con storie di malattia e di cura..

Le tre formazioni si scontreranno il 7 giugno, alle ore 16 circa, nel campo del Centro Sportivo di Curno.

L'evento ha il patrocinio del Comune di Curno, degli OO.RR. di Bergamo, dell'Ordine Avvocati di Bergamo e dell'Associazione Provinciale Forense.

Alla manifestazione sono invitati tutti i colleghi e le loro famiglie nella speranza che il contributo possa essere di sostegno alla finalità benefica.

Mazziarol, la "Pantera" si posiziona tra i pali, l'arbitro fischia e la palla si insacca.

Ristabilita la parità si arriva all'intervallo. Appena il tempo di riscaldarsi bevendo un the caldo e gli atleti tornano in campo; ci crediamo ed a ragione, gli avversari sono potenti fisicamente

ma la preparazione ci permette di contrastarli e tecnicamente mostriamo una superiorità che può fare la differenza.

La prima metà del secondo tempo esalta le nostre doti ed in pochi minuti gli attaccanti di A.C. BERGAMO LEX vengono ingiustamente fermati, già lanciati a rete, per fuorigioco inesistenti.

Il collega Cagnazzo sciupa un'occasione favorevole... la voglia di portare a casa i tre punti è troppa e la lucidità si perde nella speranza di una conclusione dal limite difficile che purtroppo viene raccolta dalle mani dell'estremo difensore friulano.

L'atmosfera si scalda, violento scontro tra il fluidificante sinistro friulano ed i nostri centrocampisti Cerullo e Di Dio. Ha la peggio l'avversario e la panchina di A.C. AVVOCATI PORDENONE promette querele mentre dal campo i nostri colleghi difendono i compagni insultati, ricordando agli avversari la dolcezza e cortesia dimostrata alle caviglie bergamasche fino a quel momento.

Pochi minuti ed ancora Scudeller si lancia verso la porta avversaria: l'ultimo difensore di A.C. AVVOCATI PORDENONE perde la testa ed in omaggio ai finalistici scambi culturali promessi da regolamento fa provare la durezza dei calciatori friulani al nostro attaccante. Fallo da ultimo uomo e pericoloso intervento, immancabile né contestabile la dovuta espulsione.

Negli ultimi minuti di gioco la dea bendata estrae dalla sua cornucopia una traversa ed un palo miracolosi che annullano le speranze di festa friulana, lasciano immutato il risultato finale e ristabiliscono la giusta parità tra le reciproche recriminazioni.

Il risultato definitivo di 1-1 paga la trasferta bergamasca, giocata ad alto livello contro un avversario di rispetto, seppur rimangono le recriminazioni per l'inesistente rigore concesso ad A.C. AVVOCATI PORDENONE e l'arbitraggio discutibile che hanno viziato la gara.

La prima uscita ufficiale ha dimostrato una buona tenuta atletica, carenza del passato, una discreta organizzazione di gioco che può migliorarsi nel corso del torneo e soprattutto tanta voglia di risultato, di perfezionare quei meccanismi di gioco che nelle fasi di stress della gara mettono a nudo alcune insicurezze della squadra. ■



di Bracotone

Le colonne di Prato, rialzate dal Comune di Bergamo all'inizio di via XX Settembre, non mi piacciono.

A mio avviso, una spesa inutile e deturpante.

La pena di morte secondo gli assunti del '700 ricordati (ma criticati) da Cesare Beccaria:

- 1) è la giusta ritorsione;*
- 2) toglie di mezzo per sempre il delinquente;*
- 3) costa allo Stato meno dell'ergastolo;*
- 4) serve da monito.*

Divina Commedia. Purgatorio - E' superato. Tutti quelli che erano lì sono ormai in paradiso.

Pignoramento mobiliare. Preparo l'istanza di vendita e mi reco in Cancelleria per il deposito (è passato un mese dal pignoramento).

Non viene accettata. - Sono trascorsi solo 30 giorni, e il pignoramento non è stato ancora registrato.

Ma sa che ha tempo 90 giorni? Torni fra un mese - mi dicono. - Questa è la nostra giustizia - dico io.

Ma non c'è niente da fare.

E' così. I tempi sono sempre lunghi.

L'arte di governare.

Quieta non movere et mota quietare.

Domine da mihi nesciri.

E' un'invocazione che mi è sempre piaciuta e che molto dovrebbero fare propria.

La nostra costituzione così com'è non va.

Chi vince le elezioni non è in grado di governare come vuole. E' sempre condizionato dai deputati del suo partito, dagli alleati e anche dagli avversari. Dovremmo prendere esempio dalla Francia.

Chi vince decide e può agire senza remore.

Il mondo è stato creato da un big bang.

Dio non esiste. Bene.

Ma che ne dite dei trigliceridi e del fattore RH? Possono essere attribuiti al big bang? Ne dubito.

Art. 110 disp. attuazione c.p.c. (che prevede un rinvio per riesame completo della causa ad istruzione avvenuta); pronuncia d'ufficio di fallimento. Due disposizioni che sono state abrogate. Andavano bene.

E' per ciò, evidentemente, che sono state repressse.

I nostri legislatori chi sono? Vorrei proprio saperlo. Invece di semplificare il codice di procedura civile l'hanno complicato vieppiù.

Basti vedere le assurde regole di cui agli articoli 186.

Pignoramento di beni valutati intorno ai 5.000 Euro. L'I.V.G. di Rossano Calabro prima della vendita pretende dal creditore Euro 399,16 di cui Euro 300 per anticipazione del compenso per estinzione o mancata vendita.

Tempo per pagare: due giorni. E' giustizia questa?

No. E' sopruso.

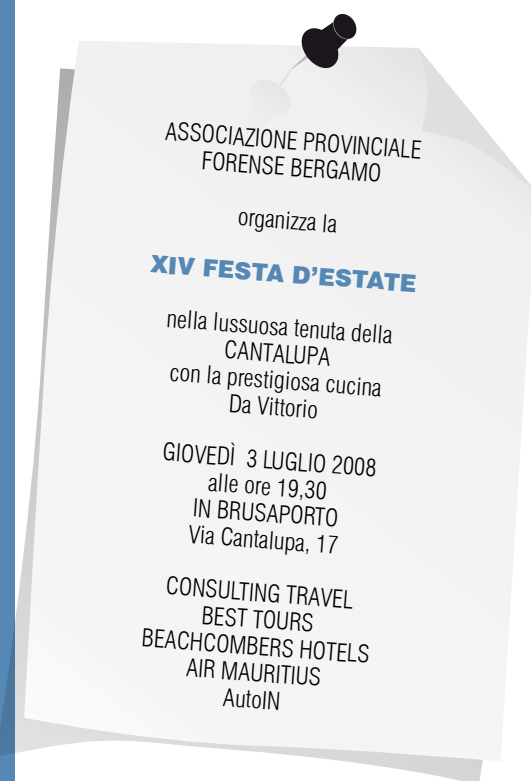
Anfibologia.

Discorso ambiguo.

Chi l'avrebbe mai detto?

ATTIVITA' A.P.F.

- 23 GENNAIO Corso A.P.F.: La riforma della riforma del Fallimento. Imprese soggette al fallimento e al concordato. Relatori: dr. Massimo Gaballo, prof. Simonetta Vincere.
- 24 GENNAIO Assemblea ordinaria e straordinaria del Consiglio dell'Ordine con elezioni. Sono stati eletti al primo turno gli avv.ti Roberto Mazzariol (voti 407 A.P.F.) Ettore Tacchini (voti 404 Camera Penale).
- 28 GENNAIO Riunione con i candidati A.P.F. in merito ai risultati del primo turno delle elezioni al Consiglio dell'Ordine.
- 30 GENNAIO Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto l'esito del primo turno delle elezioni al Consiglio dell'Ordine, e l'organizzazione degli eventi A.P.F. per la formazione professionale.
- 1 FEBBRAIO Elezioni del Consiglio dell'Ordine: ballottaggio. Sono stati eletti gli avv.ti Ermanno Baldassarre (A.P.F.), Emilio Gueli (Camera Penale), Marco Musitelli (A.P.F.), Andrea Pezzotta (Camera Penale), Alfredo de Liguoro (A.P.F.), Carlo Dolci (A.P.F.), Mara Mazzara (A.P.F.), Paolo Casetta (Aiga), Paolo Pozzetti (Camera Penale), Paolo Savoldi (Aiga), Antonio Maria Galli (A.P.F.), Antonella Rosso di San Secondo (candidatura singola), Simone Grassi (Aiga).
- 4 FEBBRAIO Riunione del Consiglio Direttivo con i candidati A.P.F. alle elezioni del Consiglio dell'Ordine per la valutazione dei risultati finali delle elezioni.
- 6 FEBBRAIO Corso A.P.F.: La riforma della riforma del Fallimento. Gli organi della procedura e i loro rapporti. Relatori: dr. Massimo Gaballo, dr. Valter Rinaldi.
- 14 FEBBRAIO Riunione del Consiglio Direttivo con esame delle bozze di bilancio consuntivo 2007 e preventivo 2008 in preparazione dell'assemblea ordinaria degli iscritti, organizzazione degli eventi formativi, partecipazione al Consiglio Nazionale A.N.F.
- 5 FEBBRAIO Corso A.P.F.: La filiazione legittima e naturale Relatori: avv. Sabrina Ghezzi, dr. Costantino Ippolito, dr.ssa Laura D'Urbino
- 20 FEBBRAIO Il Consiglio Generale di Confprofessioni ha nominato l'avvocato Ennio Bucci, già componente del Consiglio in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Forense, MEMBRO della GIUNTA ESECUTIVA di CONFPROFESSIONI.
- 21 FEBBRAIO Corso A.P.F.: La riforma della riforma del Fallimento. L'accertamento del passivo e dei diritti dei terzi. Relatore: avv. prof. Massimo Montanari.
- 27 FEBBRAIO Riunione dei Consiglieri Nazionali A.P.F. in preparazione del Consiglio Nazionale A.N.F.
- 28 FEBBRAIO Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto l'esito delle elezioni del Consiglio dell'Ordine, la programmazione e organizzazione di nuovi eventi formativi, la partecipazione al Consiglio Nazionale A.N.F. del 1 – 2 marzo.
- 29 FEBBRAIO Corso A.P.F.: La filiazione legittima e naturale. Relatori: prof.ssa Maria Dossetti, dr.ssa Valeria Pini
- 1- 2 MARZO Consiglio Nazionale A.N.F. in Roma. Per A.P.F. hanno partecipato gli avv.ti Pier Enzo Baruffi, Ennio Bucci, Antonio Maria Galli, Giorgio Rossi, Emilio Tanfulla, Ernesto Tucci.
- 12 MARZO Riunione del Consiglio Direttivo A.P.F. in preparazione dell'assemblea annuale del 13 marzo, valutazione degli esiti del Consiglio Nazionale A.N.F., programmazione eventi formativi organizzati dall'Associazione.
- 13 MARZO Assemblea ordinaria degli iscritti A.P.F. Relazione Presidente, Tesoriere e Revisori dei Conti; approvazione bilancio consuntivo 2007 e preventivo 2008; esame iniziative formative organizzate dall'Associazione; esito votazioni per il rinnovo del C.d'O.; esame situazione A.N.F.
- 19 MARZO "L'aperitivo di Primavera" presso Caffè Hemingway di Bergamo, organizzato dalle Sezione Giovani A.P.F.
- 27 MARZO Corso A.P.F.: La riforma della riforma del Fallimento. Il concordato preventivo e fallimentare. Relatori: dr. Simonetta Bruno, dr. Augusto Tucci.
- 27 MARZO Riunione del Consiglio Direttivo, vertente sul Convegno delle libere professioni previsto per il giorno 02.04.p.v., e sull'esame della situazione delle Cancellerie.
- 28 MARZO Corso A.P.F.: La riforma del diritto societario. Gli statuti della società aR.L. e S.P.A. come espressione di autonomia. Relatore Dott. Armando Santus.
- 31 MARZO Riunione del Consiglio Direttivo con preparazione del documento sui punti programmatici per una riforma del sistema giustizia.
- 4 APRILE Corso A.P.F.: La riforma del diritto societario. Amministratori e sindaci: l'azione di responsabilità. Relatore Avv. Prof. Emanuele Rimini.
- 10 APRILE Riunione del Consiglio Direttivo con preparazione della ricorrenza di S. Ivo e della Festa d'Estate, nonché dibattito in preparazione del Consiglio Nazionale A.N.F. previsto per il 19-20 p.v.
- 11 APRILE Corso A.P.F.: La riforma del diritto societario. L'impugnativa e la sospensione delle delibere assembleari. Relatore Avv. Prof. Guido Bartalini.
- 19-20 APRILE Consiglio Nazionale A.N.F. in Bologna sulla Previdenza Forense. Per A.P.F. hanno partecipato gli avv.ti Ennio Bucci, Pier Enzo Baruffi, Antonio Maria Galli, Emilio Tanfulla, Ernesto Tucci.
- 23 APRILE Riunione del Consiglio Direttivo sul tema dei problemi della Giustizia a Bergamo.



ASSOCIAZIONE PROVINCIALE FORENSE
SEZIONE SPECIALIZZATA DI DIRITTO
AZIENDALE E DELL'ECONOMIA

MODULO N. 4
Corso accreditato
a' sensi dell'art. 3
reg. CNF 13.7.2007

Il codice del consumo;
Le proprietà industriali

GIUGNO 2008

Bergamo
Auditorium presso il Collegio S. Alessandro
Via Garibaldi n.3
Coordina : Avv. Gabriele TERZI

Mercoledì 4 giugno 2008 ore 15:30 / 17:30

NOZIONE DI CONSUMATORE E CLAUSOLE
VESSATORIE

Venerdì 20 giugno 2008 ore 15:30 / 17:30

LE CLAUSOLE PENALI NEI CONTRATTI DI
MEDIAZIONE IMMOBILIARE

Venerdì 27 giugno 2008 ore 15:30 / 18:30

LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEI
DIRITTI DI PROPRIETA'
INTELLETTUALE.

Venerdì 4 luglio 2008 ore 15:30 / 18:30

LA PROTEZIONE REALE
E LA PROTEZIONE OBBLIGATORIA DELLA
PROPRIETA' INDUSTRIALE

È il momento di attirare l'attenzione.
Nuova Cadillac SRX. Interni ridisegnati,
prestazioni eccezionali.



Abbiamo reinventato l'SRX. Un crossover di lusso, oggi ancora più raffinato e con il sistema audio Bose® di serie. Un sogno, personalizzabile con motori 3,6 l V6 o 4,6 l V8 – benzina o BI-FUEL – e trazione posteriore (V6) o integrale (V6 e V8). In cerca del massimo in design e prestazioni? Cadillac è la scelta naturale. Scopri la SRX su www.cadillac.com o contattaci per un test drive. Cadillac SRX, da € 42.750.

www.cadillac.com

Il vostro concessionario ufficiale Cadillac:



Via Cesare Correnti 41/43 - 24124 Bergamo - Tel.035.363617
www.autoinonline.it



Cadillac

Versioni BI-FUEL fornita in collaborazione con la rete dei concessionari. Consumi ciclo combinato (l/100 km): 13,0-14,0. Emissioni CO₂ (g/km): 310-331. Alcune dotazioni illustrate potrebbero essere optionali. Prezzi chiavi in mano, IPT esclusa.